

DDL STABILITA' 2014

Le misure di contenimento della spesa pubblica contemplate nel disegno di legge di stabilità per il 2014 sono tutte (o quasi) a danno dei dipendenti pubblici e della Pubblica Amministrazione.

Articolo 10

- **Spending review e ulteriori tagli lineari -**

La politica dei tagli lineari continua con l'adozione di ulteriori misure di spending, da decidersi entro il 15/10/2014, a carico di tutte le amministrazioni presenti nell'elenco ISTAT, in misura non inferiore a 600 ml di Euro per il 2015 e 1.310 ml di Euro a decorrere dal 2016.

Nelle more degli interventi correttivi la legge di stabilità prevede l'ammontare di risorse che ciascun Ministero dovrà accantonare e rendere indisponibili fino alla concorrenza totale di 256 milioni di Euro per il 2015 e 622 ml di Euro a decorrere dal 2016.

| | 2015 | Dal 2016 |
|--|-------|----------|
| <i>Min. Economia e Finanze</i> | 109,8 | 255 |
| <i>Min. Sviluppo Economico</i> | 4,8 | 10,4 |
| <i>Min. del Lavoro e delle Pol. Soc.</i> | 1,2 | 2,7 |
| <i>Min. Giustizia</i> | 7,8 | 20,4 |
| <i>Min. Affari Esteri</i> | 5,3 | 12,8 |
| <i>Min. Interno</i> | 10,2 | 25,4 |
| <i>Min. Ambiente</i> | 1,9 | 4,6 |
| <i>Min. Infrastrutture e T.</i> | 38 | 86,7 |
| <i>Min. Difesa</i> | 74,6 | 198,4 |
| <i>Min. Politiche Agricole</i> | 1,9 | 4,2 |
| <i>Min. Salute</i> | 0,5 | 1,4 |

Tabella in milioni di Euro.

E' previsto un contributo per il triennio 2015/2017 a carico degli Enti territoriali nella misura di 344 ml di Euro.

Dal 2016 per i Comuni gli obiettivi di revisione della spesa ammontano a 275 ml di Euro; per le Province a 69 ml di Euro.

A decorrere dal 2014 è anche stabilito il taglio lineare dei consumi intermedi della PA per un importo complessivo di 150 ml di Euro.

Ulteriori tagli per 3000 ml di Euro nel 2015, 7000 ml nel 2016 e 10000 ml di Euro nel 2017 sono previsti attraverso la riduzione di agevolazioni, detrazioni, regimi di esclusione ed esenzioni: l'aliquota per le detrazioni fiscali passerà dal 19% al 17%. (stiamo parlando delle detrazioni per spese sanitarie, per muti ipotecari, per le spese di assistenza ai disabili non autosufficienti, per le spese universitarie, ecc).

Articolo 11

- **Contrattazione collettiva nazionale di lavoro e fondi per la contrattazione integrativa –**

Sicuramente il provvedimento più significativo sotto il profilo della gravità e' quello previsto dall'art.11 del ddl che impedisce alle procedure contrattuali e negoziali ricadenti negli anni 2013 e 2014 ogni possibilità di recupero della parte economica, prevedendo la sterilizzazione del trattamento economico, anche accessorio, dei lavoratori pubblici.

La previsione dell'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per il periodo 2015-2017, stabilita per un importo pari all'ammontare dell'indennità percepita al 31/12/2013 (tra l'altro, già vincolata, per effetto del Decreto Tremonti, all'importo percepito al 31/12/2010 – circa 9 euro mensili pro-capite) lascia prefigurare, e anche chiaramente, la volontà politica di non procedere al rinnovo dei CCNL fino al 2017.

Il mancato rinnovo contrattuale, per il quadriennio 2014 - 2017 , unito a quello degli anni precedenti, fa scontare ai lavoratori pubblici una perdita complessiva del loro potere d'acquisto pari, almeno, al valore nominale degli incrementi dovuti secondo i valori IPCA:

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| IPCA | 1,6% | 2,2% | 3,0% | 2,0% | 1,8% | 2,1% | | |
| Defl.consumi | | | | | | | 1,7% | 1,7% |

Le economie di spesa derivati dall'applicazione di questo intervento sull'IVC, per tutto il pubblico impiego (**compreso il SSN**), sono stimate per il 2015 in 560 milioni di Euro, e a regime in 820 milioni di Euro l'anno.

Viene prorogata fino al 31/12/2014 la disposizione del DL78/2010 che limita l'ammontare complessivo delle risorse destinate al salario accessorio in misura non superiore a quelle del 2010.

Dal 1° gennaio 2015 tali riduzioni diventano strutturali perpetuando i loro effetti anche negli anni successivi; dalla stessa data la norma prevede che le risorse complessive annualmente destinate al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni derivanti dai limiti complessivi, con riferimento all'anno 2010, e dalla riduzione del personale già intervenuta e da quella che interverrà successivamente.

Il risparmio dovuto alla stabilizzazione di questi risparmi e' stimato in 615 milioni di Euro l'anno.

Con un piccolo capitolo poi si interviene sui lavoratori professionisti degli enti pubblici non economici e sul personale dell'Avvocatura dello Stato che si vedono decurtati i compensi professionali del 25%.

- **Servizio sanitario nazionale**

Il mancato rinnovo del CCNL, la non erogazione della IVC relativa al triennio 2015 - 2017, la riduzione persistente e strutturale delle risorse complessive destinate al trattamento accessorio del personale compenserà il minore finanziamento statale per il Servizio Sanitario Nazionale pari a:

- 540 milioni di euro per l'anno 2015;
- 610 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

Stando a questi dati e considerando tutto il personale del SSN (circa 680.000 unità, compresi medici e dirigenti) si può calcolare una perdita media pro capite:

- Nel 2015, di 800 euro annui;
- Dal 2016, di 900 euro annui.

- **Turn-over –**

Molto grave e' anche il rafforzamento del blocco del turn-over. In particolare si prevede che per le Amministrazioni dello Stato, le Agenzie fiscali e gli Enti pubblici non economici il turnover sia:

- **nel 2015 limitato al 40% delle spese dei cessati (le disposizioni attuali lo fissano al 50%);**
- **nel 2016 limitato al 60% (le disposizioni attuali lo fissano al 100%);**
- **nel 2017 limitato all'80% (le disposizioni attuali lo fissano al 100%)**

Dall'applicazione di questa misura a tutto il pubblico impiego e' atteso un risparmio totale di:

- *12.189.250 ml di Euro per il 2015*
- *105.370.900 ml di Euro per il 2016*
- *226.682.400 ml di Euro per il 2017*
- *267.001.500 ml di Euro dal 2018*

Articolo 12

- **TFR/TFS – ulteriori rateizzazioni –**

Il ddl stabilità interviene sui Trattamenti di Fine Servizio (IBU – IPS – IA – TFR). Si conferma la rateizzazione e si abbassano le soglie; per coloro che maturano i requisiti per l'accesso alla pensione dal 1° gennaio 2014 e cessano dal servizio a decorrere dall'anno 2014 il TFS verrà erogato:

- In un unico importo annuale se l'ammontare, al lordo delle trattenute fiscali, è pari o inferiore a 50.000 euro (limite precedente 90.000 euro);
- In due importi annuali se l'ammontare, al lordo delle trattenute fiscali, è complessivamente superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro (in tal caso il primo importo è pari a 50.000 euro e il secondo importo è pari all'ammontare residuo) (limiti precedenti: 90.000 / 150.000 euro);
- In tre importi annuali se l'ammontare complessivo, al lordo delle trattenute fiscali, è uguale o superiore a 100.000 euro (limite precedente: 150.000 euro) (in tal caso il primo importo è di 50.000 euro, il secondo importo è pari a 50.000 euro e il terzo importo è pari all'ammontare residuo).

Con lo stesso intervento vengono contestualmente allungati i tempi iniziali di erogazione anche per coloro che cessano dal servizio per limiti di età o di servizio

Si passa dai sei (6) mesi a dodici (12) mesi.

Con tali soglie di importi, e al lordo delle trattenute fiscali, si può facilmente prevedere che una grande maggioranza dei lavoratori pubblici sarà colpita dalla rateizzazione.

Fra interventi dei precedenti Governi (Tremonti) e di quello attuale, sostanzialmente si possono verificare questi casi con i relativi tempi di attesa per avere l'intero TFS:

- Cessazione con i requisiti previsti per l'accesso alla pensione anticipata di vecchiaia
 - Importo fino a 50.000 euro lordi: 2 anni di attesa;
 - Importo fino a 100.000 euro lordi: 3 anni di attesa;
 - Importo oltre 100.000 euro lordi: 4 anni di attesa;
- Cessazione con i requisiti del limite di età (65 anni??):
 - Importo fino a 50.000 euro lordi: 1 anno di attesa;

- Importo fino a 100.000 euro lordi: 2 anni di attesa;
- Importo oltre 100.000 euro lordi: 3 anni di attesa.

A questo si aggiunge una ulteriore penalizzazione con relativo allungamento dei tempi di attesa nel caso di lavoratori pubblici che cessano per effetto della spending review (soprannumerari), per costoro i tempi di attesa si allungano di tanti anni per quanti sono gli anni mancanti alla maturazione dei requisiti previsti dalla legge Fornero (vecchiaia: 66,3 anni di età; vecchiaia anticipata: 62,3 anni di età e 42,5 anni di contribuzione).

- **Effetti finanziari complessivi sul lavoro pubblico**

Ferma restando la diversa natura dei risparmi attesi, si può provare a fare una stima delle risorse che la manovra carica sul pubblico impiego e sulle Pubbliche Amministrazioni nel periodo 2014/2017.

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--|------|------|------|------|
| Riduzione consumi intermedi | 150 | 150 | 150 | 150 |
| Somme accantonate e indisponibili | | 256 | 622 | 622 |
| Minore spesa per tfs | 380 | 443 | 905 | 538 |
| IVC (compreso SSN) | | 560 | 820 | 820 |
| Stato trattamento accessorio | | 215 | 215 | 215 |
| SSN trattamento accessorio | | 400 | 400 | 400 |
| Turnover | | 12 | 105 | 226 |
| Spending review | | 344 | 688 | 688 |
| Regioni | | 344 | 344 | 344 |
| Comuni | | | 275 | 275 |
| Province | | | 69 | 69 |

tabella in milioni di Euro